

tamara drakulić

VETAR

Serbia, 2016, HD, 80', col.



La sedicenne Mina sta trascorrendo l'estate sul fiume Bojana, in Montenegro, insieme con il padre Andrej. Pigra e indolente, Mina sfoggia il più ostentato disinteresse per ciò che la circonda, mentre il padre, incallito fumatore, comincia forse a instaurare una relazione più seria con la fidanzata. Con estremo disappunto, Mina si innamora di un kitesurfer, Saša, più grande di lei e fidanzato con Sonja. Un triangolo amoroso che non ha conseguenze evidenti, ma che lascia una traccia profonda nell'universo dell'adolescente.

«Penso che cinema e arte debbano avere un legame con la società e la cultura, ma che non debbano farsi governare da queste. È l'individuo che gira un film o realizza qualcosa di artistico. Solo a quel punto, poi, l'arte deve guidare la società. Quindi, nonostante io sia serba e la gente si aspetti che parli di guerra e cambiamenti, credo sia fondamentale che mi senta libera di sperimentare con il linguaggio cinematografico e mettere in scena una storia semplice e intima come questa. Una storia che rispecchia, niente di più e niente di meno, il mio punto di vista».

**

Sixteen-year-old Mina is spending the summer with her father Andrej on the Bojana river, in Montenegro. Lazy and apathetic, Mina displays great disinterest in her surroundings, while her father, a confirmed smoker, might be getting more serious about his girlfriend. To her great annoyance, Mina falls in love with a kite surfer, Saša, who is older than her and engaged to Sonja. A love triangle with no evident consequences but which will leave a deep mark on the adolescent's universe.

"I think that film and art should be connected with society and culture. Yet, they must not be directed by it. Individual is the one who should direct the film, and make art. Then, art is the one that should lead society. Therefore I think that although especially as Serbian director I am expected to talk about war and transition, it is crucially important to feel free to experiment with film language in order to make a simple, intimate story as this one, that is giving nothing else or more than my personal view."

Tamara Drakulić (Serbia) ha studiato all'Accademia di belle arti di Belgrado. Sta attualmente lavorando alla tesi di un master in antropologia visiva che ha frequentato presso la facoltà di filosofia dell'Università di Belgrado. Ha esordito come regista nel 2012 con *Swing*, e due anni dopo ha presentato il suo secondo lavoro, *Ocean*, nella sezione Onde del Torino Film Festival. Oltre a essere regista, è stata autrice, selezionatrice musicale e voce del programma radiofonico indipendente *Ljuljaška* di Novi Radio Beograd.

Tamara Drakulić (Serbia) studied at Academy of fine arts in Belgrade and she is working on her master thesis in visual anthropology at faculty of philosophy in Belgrade. Her debut in direction was in 2012 with Swing. Her second movie, Ocean, was presented in 2014 in the section Onde of the Torino Film Festival. She was the author, music editor, and the voice behind independent radio show Ljuljaška, at Novi Radio Beograd.

filmografia/filmography
Ljuljaška (Swing 2012), Ocean (Ocean, doc., 2014), Vetar (Wind, 2016).

WIND

regia/director

Tamara Drakulić

soggetto, sceneggiatura/

story, screenplay

Ana Rodić dal

suo racconto/

from her short story Kites

fotografia/cinematography

Igor Đorđević

montaggio/film editing

Jelena Maksimović

musica/music

Maja Ćurčić

interpreti e personaggi/

cast and characters

Tamara Stajić (Mina),

Eroli Bilibani (Andrej),

Darko Kastratović (Saša),

Tamara Pjević (Sonja)

produzione/production

Monkey Production,

Cinnamon Production

**

contatti/contacts

Jelena Angelovski

lenka.angelovski@gmail.com